



MISSA SECUNDA AURELIO SIGNORETTI



Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia

LE CAPPELLE MUSICALI DELLE BASILICHE ITALIANE



Presentazione

Al quinto anno di attività della Cappella Musicale ho pensato fosse giunto il momento di realizzare questa incisione con il proposito di dare voce ai compositori che, nei secoli scorsi, si sono dedicati alla musica della nostra chiesa cattedrale. Dagli anonimi autori che attraverso il linguaggio del canto gregoriano hanno venerato i patroni Crisante, Daria e Prospero, fino a don Aurelio Signoretti, raffinato polifonista, che attraverso le Messe ed i Magnificat da lui composti, ha elevato la lode a Dio e nobilitato le liturgie. Poter dar loro voce è per tutti noi una grande emozione e motivo di orgoglio. Ringraziamo tutti coloro che, a vario titolo, hanno sostenuto questo progetto.

Primo lotti

Preface

On the fifth year of activities of the reconstituted Cappella Musicale, I thought it was time to make this recording with the purpose of giving voice to the composers who, for the past centuries, have dedicated themselves to the music of our cathedral. From the anonymous authors who, by means of the language of the Gregorian chant, venerated the patrons Crisante, Daria and Prospero, up to don Aurelio

Signoretti, a refined polyphonist who praised God and ennobled the liturgies thanks to the Masses and Magnificat he composed.

Being able to give them a voice is a source of great emotion and pride for all of us. We thank everyone whom, for different reasons, have supported this project.

Primo lotti

Il canto gregoriano a Reggio Emilia

Il canto gregoriano si costituì nel corso dei secoli a partire dall'epoca carolingia come un vasto repertorio di canti monodici in lingua latina, che avrebbero dovuto garantire uniformità di liturgia e musica nelle diverse parti dell'impero. Di fatto, all'interno di una generale standardizzazione, non è infrequente rinvenire una produzione nuova di testi e melodie, volta a solennizzare culti peculiari, diffusi in una specifica area geografica, o in una istituzione religiosa. Anche Reggio Emilia vanta una produzione propria, realizzata principalmente tra la seconda metà del secolo XV e gli inizi del XVI, legata a un culto particolare per i santi Prospero, Venerio, Gioconda, Crisanto e Daria. I testi riflettono schemi diffusi: intrecciando la fantasia popolare, l'agiografia e i fatti storici, ripercorrono la biografia del santo e si concludono

con una richiesta di aiuto e preghiera. Il salterio-innario *Corali* 17.A.166 conservato alla Biblioteca Panizzi tramanda, tra i vari inni, *Adsunt festa letitiae* per i santi Crisanto e Daria, e *Ista dies eximia* per il patrono Prospero. Tra i canti del repertorio gregoriano l'inno si caratterizza per un testo poetico, una struttura strofica e un'esecuzione prevalentemente sillabica, tratti che ne favoriscono l'apprendimento e la memorizzazione. Caratteristiche simili presenta la sequenza, che tuttavia si configura con strofe musicalmente uguali a coppie, ad eccezione di una con melodia autonoma. In particolare *Loculenti personemus*, dedicata a san Prospero e contenuta nel codice A1 dell'Archivio della basilica a lui intitolata, mostra un testo di nuova invenzione, ma intonato su una melodia non originale, ricavata dalla nota sequenza *Lauda Sion Salvatorem*. Modalità esecutive del tutto diverse evidenzia invece l'alleluia, canto melismatico per eccellenza, ricco di ampie fioriture. O *patrone reginorum*, in onore di san Prospero, è tramandato da una carta pergamenea ritrovata da Cesarino Ruini in Archivio di Stato. La produzione di questi canti, che costituiscono una particolarità della liturgia reggiana, rappresenta l'espressione tangibile di un culto locale particolarmente

sentito, di una devozione profonda, che acquista ancora più efficacia attraverso il potere espressivo della musica.

Stefania Roncroffi

The gregorian chant in Reggio Emilia

The Gregorian chant has established through the centuries from the Carolingian period as a vast repertoire of monodic songs in Latin, which should have ensured uniformity of liturgy and music in all different parts of the empire.

In fact, within a general standardization, it is not uncommon to find a new production of texts and melodies, aimed at making particular cults solemn. These cults are usually widespread in a specific geographical area or religious institution. Reggio Emilia also boasts its own production, mainly composed between the second half of the 15th century and the beginning of the 16th, linked to a particular cult of the saints Prospero, Venerio, Gioconda, Crisanto and Daria. The texts reflect widespread patterns: by interweaving popular imagination, hagiography and historical facts, they recall the saint's biography and end with a request for help and prayer. The Corali psalterium-innario 17.A.166 housed in the Panizzi Library contains, among various

hymns, Adsunt festa letitiae for the saints Crisanto and Daria, and Ista dies eximia for the patron saint Prospero. Among the chants of the Gregorian repertoire the hymn is characterized by a poetic text, a strophic structure and a mainly syllabic execution; such features facilitate learning and memorization. The sequence has similar characteristics, however it is divided into musically-equal strophes in pairs, with the exception of one with an autonomous melody.

In particular, Loculenti personemus, dedicated to Prospero and contained in the A1 code of the archives of the Basilica named after him, shows a freshly made text, although tuned to a non-original melody deriving from the well-known Lauda Sion Salvatorem sequence. On the other hand, the hallelujah follows different patterns of execution, a melismatic song par excellence, rich in embellishments. O patrone reginorum, in honor of St. Prospero, has been handed down from a parchment document found by Cesarino Ruini in the State Archives. The production of these songs, which constitute a peculiarity of the liturgy of Reggio, represents the tangible expression of a heartfelt local cult, a profound devotion which acquires even more effectiveness

thanks to the expressive power of music.

Stefania Roncrotti

Aurelio Signoretti

Nacque venerdì 25 aprile 1567 a Reggio Emilia. Non è noto il suo *iter studiorum*, verosimilmente declinato in due istituzioni afferenti alla cattedrale: la scuola di grammatica e canto per i chierici, e la cappella musicale, diretta nell'ultimo quarto del Cinquecento da illustri maestri come Bartolomeo Spontoni, Girolamo Carli e Orazio Vecchi. Si ha notizia del suo accesso al diaconato nel dicembre 1591: ne deriva che la data dell'ordinazione presbiterale, finora irreperita, vada ascritta al 1592. Esaminato e giudicato idoneo al canto dai quattro sacerdoti guardacoro della cattedrale di Reggio, il 26 maggio 1593 Signoretti fu autorizzato a cantare le ufficiature quotidiane, nonché a percepire la spettante retribuzione. Tre anni dopo, il 16 marzo 1596, risultava cantore della cappella; dal 1597 fu inoltre addetto all'intonazione solistica dell'epistola durante la celebrazione delle messe solenni.

Con delibera unanime, compensativa di prestazioni canore largamente apprezzate, i canonici della cattedrale iniziarono a raddoppiargli la paga dal 2 gennaio 1598,

aumentandola pochi anni dopo allorché gli prescrissero ulteriori incombenze. Il 2 gennaio 1602 gli ordinarono di «insegnare a cantare alli chierici», poi a settembre lo indirizzarono allo studio di uno strumento a fiato, ossia «levandogli la carica di insegnare alli chierici ma con l'obbligo di imparare, et imparato ch'avrà, di sonare il trombone».

Avanzando in considerazione e prestigio, Signoretti divenne maestro di cappella interinale dal novembre 1603 al marzo successivo, nel lasso di tempo intercorso tra le dimissioni del titolare Giulio Belli e il servizio del subentrante Feliciano Caporizzi. Successivamente, in concomitanza con la nomina del nuovo maestro Pompilio Pisanelli nell'agosto 1604, fu esonerato dalla carica di cantore dell'epistola perché richiamato al vertice della compagine musicale, sebbene nel ruolo complementare di maestro sostituto. Divenne infine maestro di cappella effettivo a seguito della cessazione di Pisanelli, segnata dal novembre 1606 al 1631.

Nel 1609 il maestro iniziò a farsi un nome anche come compositore, con il mottetto a due voci *O altitudo divitiarum sapientiae* e un *Agnus Dei* a cinque, ospitati nei *Sacra cantica* del benedettino milanese Serafino

Patta (Venezia 1609).

Il vero esordio compositivo di Signoretti avvenne tuttavia nel 1615, quando a Venezia vide la luce il suo *Primo libro de motetti a due, tre, quattro, cinque, sei e otto voci con il basso per sonar nell'organo*.

In realtà il sacerdote era ormai il maggior esponente dell'ambiente musicale reggiano e il compositore ufficiale della città. Nel maggio del 1619, allorché si volle solennemente traslare una miracolosa immagine della Madonna all'interno della nuova chiesa dei Servi di Maria, l'Anzianato di Reggio, promotore dell'evento, commissionò appunto a Signoretti un'opera che rappresentasse il culmine sonoro della traslazione: una sontuosa messa a sette cori e strumenti (oggi dispersa), composta in soli otto giorni e diretta dall'autore. Sono datati al 1626 altri suoi lavori dedicati al Capitolo della cattedrale e inclusi in un manoscritto intitolato *Beatae Virginis cantica octo et missae quatuor quaternis vocibus modulatae* (Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Musica Sacra 10).

Nel manoscritto spettano a Signoretti otto *Magnificat* (uno per ogni tono gregoriano, con versetti a tre o quattro voci *in alternatim* e una quinta voce in canone nei *Gloria Patri* dei *Magnificat* I, III, V e VII)

e tre messe a quattro voci (*Loquebantur variis linguis*, costruita su soggetti desunti dall'omonimo mottetto di Giovanni Pierluigi da Palestrina; la *Missa secunda* e la *Missa tertia*). Il maestro reggiano coronò le fatiche compositive pubblicando e dedicando all'Anzianato le *Vespertinae omnium solemnitatum psalmodiae* a cinque e nove voci con il basso continuo (Venezia 1629).

Le tracce del musicista si perdono durante l'acuirsi a Reggio dell'epidemia di peste. La data della morte, finora irreperita, andrà collocata tra il 1631 e il 2 novembre 1635, giorno in cui i canonici della cattedrale risolsero di acquistare alcune «compositioni del già don Aurelio Signoretti» da un certo dottor Gabbi, verosimilmente un erede del musicista.

La sua **Missa secunda** - eseguita per la prima volta in epoca contemporanea il 6 dicembre 2015 grazie alla trascrizione, concertazione e direzione di Primo Lotti - è dunque contenuta nel succitato manoscritto, compilato nell'anno 1626. Si presenta con le forme concise della cosiddetta *missa brevis* e comprende le cinque parti dell'*Ordinarium* (*Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus-Benedictus*, *Agnus Dei*) affidate a quattro timbri vocali (*cantus*, *altus*, *tenor*, *bassus*), eccetto la sezione

del *Benedictus*, priva del *cantus*, e l'ultima reiterazione dell'*Agnus Dei*, nella quale interviene anche una quinta voce. Realizzata con due moduli melodici tratti da una fonte tematica non ancora identificata, la composizione adotta un linguaggio lineare e scorrevole, di evidente richiamo a Palestrina e Monteverdi. Alla rigorosa polifonia del *Kyrie* segue, nel *Gloria* e nel *Credo*, un'equilibrata alternanza di scrittura armonica e contrappuntistica, con preziosi madrigalismi di profilo discendente e ascensionale in corrispondenza delle parole «descendit de caelis» e «ascendit in caelum». La sezione finale dell'*Agnus Dei* utilizza - a coronamento di tutta la composizione - l'artificio del canone musicale, lontano retaggio della tecnica contrappuntistica fiamminga e indubbia dimostrazione dell'abilità compositiva di Signoretti. La versione del *Magnificat VIII toni*, essa pure inclusa nel manoscritto anzidetto, elabora i versetti del cantico alternando polifonia e canto gregoriano. Rivela una scrittura affine a quella della scuola polifonica romana tardocinquecentesca, nitida nell'articolazione armonica e trasparente nelle sezioni contrappuntistiche, con un sapiente ed equilibrato moto delle parti.

Sauro Rodolfi

Aurelio Signoretti

He was born on Friday 25 April 1567 in Reggio Emilia. The details about his formal education are unknown, although he probably attended two institutions affiliated to the cathedral: the grammar and music school for clerics, and the musical chapel, which was directed by distinguished masters such as Bartolomeo Spontoni, Girolamo Carli and Orazio Vecchi throughout the last quarter of the 16th century.

He became a member of the diaconate in December 1591, according to records: it is assumed that the date of his presbyterial ordination, which had been unavailable, should be 1592.

After being examined and deemed suitable for singing by the four guardian priests of the cathedral of Reggio, on 26 May 1593 Signoretti was authorized to sing the daily services, as well as to receive the connected remuneration. Three years later, on March 16, 1596, he was a singer of the chapel; from 1597 he was also involved in the solemn intonation of the epistle during the celebration of solemn masses.

With unanimous deliberation, as a compensation for his widely appreciated singing performances, the presbyters of the cathedral began to double his pay

from 2 January 1598; they increased it a few years later when they assigned him further duties. On January 2, 1602, Signoretti was instructed to "teach the clerics how to sing", then in September they addressed him the study of a wind instrument, removing him from the task of teaching clerics, but with the "obligation to learn, and that he will have learned, to play the trombone ».

Benefiting from growing consideration and prestige, Signoretti was the interim chapel master from November 1603 to the following March, in the period between the resignation of the owner Giulio Belli and the appointment of the substitute Feliciano Caporizzi. Subsequently, in conjunction with the appointment of the new master Pompilio Pisanelli in August 1604, he was exonerated from the position of singer of the epistle, since he was recalled at the top positions of the musical composition, although in the complementary role of substitute teacher.

He eventually became the effective maestro di cappella following Pisanelli, from November 1606 to 1631.

In 1609 the master began to make a name for himself as a composer, with the two-part motet O altitudo divitiarum sapientiae and an Agnus Dei a cinque, housed in the

Sacra cantica of Milan-born Benedictine Serafino Patta (Venice 1609). However, the real compositional debut of Signoretti took place in 1615, when his *Primo libro de motet a due, tre, quattro, cinque, sei e otto voci con il basso per sonar nell'organo* (first book of motets in two, three, four, five, six and eight voices with the bass to play in the organ) was completed.

Actually, the priest was by now the greatest exponent of the musical environment of Reggio and the official composer of the city. In May 1619, when a miraculous image of Our Lady was solemnly transferred into the new church of the Servants of Mary, the Anzianato, an association of prominent Senior Citizens of Reggio, in the role of promoter of the event, commissioned Signoretti a work that was meant to represent the musical climax of the transfer: a sumptuous seven-choirs and instruments mass (which went lost), composed in only eight days and directed by the author. Some of his works, dedicated to the Chapter of the Cathedral and included in a manuscript under the title *Beatae Virginis cantica octo et missae quatuor quaternis vocibus modulatae* (Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Musica Sacra 10), are dated 1626.

In the manuscript, Signoretti is entitled to

eight Magnificat (one for each Gregorian tone, with three or four alternate voices-verses and a fifth voice in the Gloria Patri of the Magnificat I, III, V and VII) and three Masses for four voices (*Loquebantur variis linguis, built on subjects taken from the homonymous motet by Giovanni Pierluigi da Palestrina, the Missa secunda and the Missa tertia*).

The maestro from Reggio was rewarded for his compositional labors with the publication of the *Vespertinae omnium solemnitatum psalmodiae with five and nine voices with the basso continuo* (Venice 1629), dedicated to the Anzianato. The traces of the musician went lost as the Black Death epidemic in Reggio Emilia became more severe. The date of his death, still unknown, is to be placed between 1631 and November 2nd 1635, the day when the presbyters of the cathedral decided to purchase some compositions of don Aurelio Signoretti from a certain doctor Gabbi, most likely one of the musician's heirs.

His *Missa secunda* - which was performed for the first time in the contemporary age on 6 December 2015 thanks to the transcription, tuning and direction of Primo Iotti - is therefore contained in the aforementioned manuscript,

compiled in the year 1626. It features the concise forms of the so-called *missa brevis* and includes the five parts of the Ordinarium (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus-Benedictus, Agnus Dei) entrusted to four vocal timbres (cantus, altus, tenor, bassus), except for the section of the Benedictus, without the cantus, and the last reiteration of the Agnus Dei, in which a fifth voice also intervenes. Performed with two melodic modules taken from an unidentified source, the composition opts for a linear and flowing language, with clear reference to Palestrina and Monteverdi. The rigorous polyphony of Kyrie follows, in the Gloria and the Credo, a balanced alternation of harmonic and contrapuntal writing, with precious madrigal-styles with a descending and ascending profile, in correspondence with the words «descendit de caelis» and «ascendit in caelum». The final section of the Agnus Dei employs — to adequately top the whole composition — the artifice of the musical canon, which is both a distant legacy of the Flemish contrapuntal technique and an undoubted demonstration of Signoretti's compositional ability.

The version of the Magnificat VIII toni, also included in the aforementioned manuscript, elaborates the verses of

the canticle by alternating polyphony and Gregorian chant. It reveals a similar writing to that of the late sixteenth-century Roman polyphonic school: clear in the harmonic articulation and transparent in the contrapuntal sections, with a wise and balanced movement of the parts.

Sauro Rodolfi

Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia

Voluta, incentivata e supportata da S. E. Mons. Massimo Camisasca, la Cappella musicale della Cattedrale di Reggio Emilia presta il proprio servizio nelle celebrazioni dell'anno liturgico presiedute dal Vescovo stesso. Ha ripreso la sua attività, forte di una secolare tradizione, la prima domenica di Avvento del 2014, accompagnando il canto dei fedeli attraverso linguaggi musicali quali il canto gregoriano e la polifonia antica e moderna. I cantori vantano un'esperienza musicale e liturgica consolidate da studi specialistici e varie esperienze professionali in ambito corale e concertistico, oltre che un'affezione per il servizio culturale; il gruppo, infatti, è stato costituito per valorizzare il servizio musicale nell'ambito delle celebrazioni eucaristiche, ma anche in momenti spirituali quali incontri di preghiera,

lectio divina, processioni. Lo scopo della Cappella, tanto nell'accompagnamento corale quanto nell'attività concertistica, è quello di far emergere la profondità di testi e tematiche della tradizione musicale liturgica e valorizzare i compositori che, grazie alle loro opere, hanno dato un apporto fondamentale alla musica sacra, tra i quali figurano a pieno titolo diversi precedenti maestri di Cappella. Tra questi don Aurelio Signoretti, di cui la Cappella Musicale ha eseguito più volte la *Missa Secunda*, Guglielmo Mattioli, Pietro Melloni, don Savino Bonicelli, don Guerrino Orlandini e don Luigi Guglielmi, di cui, nel 2016, sono stati eseguiti brani d'ispirazione mariana. Nel 2017 la Cappella ha eseguito la Messa a 4 di Claudio Monteverdi; nel 2018 ha cantato nella Basilica Metropolitana di Ravenna nella rassegna *In Templo Domini* nell'ambito di *Ravenna Festival*.

La direzione della Cappella Musicale è stata affidata al M° Primo Iotti: organista, compositore e direttore di coro ha compiuto gli studi accademici presso il Conservatorio G. B. Martini di Bologna e presso la CEI a Roma. Fin dalla sua fondazione fa parte della *Schola Gregoriana Benedetto XVI* di Bologna. Accanto all'attività concertistica, affianca

quella di insegnante di organo presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia.

Musical Chapel of the Cathedral of Reggio Emilia

Desired, encouraged and supported by His Eminence Mons. Massimo Camisasca, the Musical Chapel of the Cathedral of Reggio Emilia gives its service in the celebrations of the liturgical year presided over by the Bishop himself. It resumed its activities, supported by a centuries-old tradition, on the first Sunday of Advent in 2014, accompanying the songs of many faithfuls through musical languages such as the Gregorian chant and the ancient and modern polyphony.

The singers can boast a consolidated musical and liturgical experience, the result of specialized studies and several professional experiences in choral and concert settings, as well as a true affection for the cult service; in fact, the group was set up to promote the musical service in the context of Eucharistic celebrations, but also during spiritual moments such as prayer gatherings, lectio divina and processions. The purpose of the Chapel,

both in choral accompaniment and in concert activity, is to bring out the depth of the texts and themes of the liturgical musical tradition and to give proper value to those composers who, through their works, have given a fundamental contribution to sacred music.

Among these are several former Chapel Masters such as Father Aurelio Signoretti, whose Missa Secunda has been performed several times in the Chapel, Guglielmo Mattioli, Pietro Melloni, Father Savino Bonicelli, Father Guerrino Orlandini and Father Luigi Guglielmi, whose pieces of Marian inspiration were performed in 2016.

In 2017 the Chapel performed a Mass for four voices by Claudio Monteverdi; in 2018 he sang in the Metropolitan Basilica of Ravenna as part of the In Templo Domini review of the Ravenna Festival.

The direction of the Musical Chapel has been entrusted to Primo Iotti, organist, composer and choir director. He completed his academic studies at the Conservatorio G. B. Martini of Bologna and at the CEI in Rome. He has been part of the Gregorian Schola Benedict XVI of Bologna since its foundation. Alongside the concert activity, he also works as an organ teacher at the Diocesan Institute of Music and Liturgy of Reggio Emilia.

Cattedrale di Reggio Emilia, 6 dicembre 2015, prima esecuzione della *Missa Secunda* dopo la trascrizione.
Cathedral of Reggio Emilia, 6th December 2015, first performance of the *Missa Secunda* after the transcription.



Testi - Lyrics

Adsunt festa laetitiae

Adsunt festa laetitiae
Chrysanthi atque Dariae,
Quorum fulget praesentia
In Regina ecclesia.

*Oggi è la festa
di Crisanto e Daria,
la cui presenza risplende
nella Chiesa Reggiana.*

*Today is the celebration of
Cristanto and Daria, whose
presence shines through the
Church of Reggio Emilia.*

Chrysanthus puer nobilis,
Patri multum amabilis,
Alexandrinus genere,
Ditatur dei munere.

*Crisanto, un giovane nobile,
molto amato dal padre,
di famiglia alessandrina,
si arricchì del dono di Dio.*

*Crisanto, a young nobleman,
much beloved by his Alexandrian
father, was enriched by God's
Gift.*

Hic ardentis ingenii
Floret et summi studii
Mundanae sapientiae
Et nobilis prudentiae.

*Brillava per l'ardente zelo
e per la sua intelligenza, per la
saggezza nelle cose del mondo
e per la sua nota avvedutezza.*

*He shone with burning zeal, for
his intelligence, for his wisdom
in worldly matters and his well-
known prudence.*

Mundi liquit malitiam,
Dei quaerit scientiam
Juvenis vere sapiens,
Servire Deo cupiens.

*Veramente sapiente e
desideroso di servire Dio, lasciò
il male del mondo per dedicarsi
alla conoscenza di Dio.*

*Truly wise and willing to serve
God, he left the world's evil
to dedicate himself to God's
knowledge.*

Suscepit Christi famulus
Verbis divinis credulus
Fidem, baptismi gratiam,
Laetam fecit ecclesiam.

*Conobbe la fede cristiana,
credendo alla Parola di Dio, e
accolse la grazia del battesimo,
con grande gioia della Chiesa.*

*He became aware of the
Christian faith by believing in
God's Word, and he received the
grace of baptism, with great joy
from the Church.*

Datur eidem Daria,
Ut privetur munditia,
Sed quondam mortis bajula
Fit Domini discipula.

*A lui fu data Daria, per privarlo
della sua castità, ma lei da
portatrice di morte divenne serva
del Signore.*

*He was given Daria to remove
him from his chastity, but she
turned from death-bearer into
God's servant.*

O Chrysanthe et Daria,
Felices omni gloria,
Nos a peccati faecibus
Mundate vestris precibus.

*Crisanto e Daria, benigni nella
gloria, purificateci con le vostre
preghiere dall'immondizia del
peccato.*

*Oh Crisanto and Daria,
benevolent in the glory, purge
us of the sin's filth with your
prayers.*

Honor, virtus, imperium
Sit creatori omnium,
Qui Chrysanthum et Dariam
Duxit ad coeli patriam.

*Onore, virtù e potere al
Creatore del mondo, che
riconducesse alla patria celeste i
santi Crisanto e Daria.*

*Honor, virtue and power to the
world's Creator, who led Saint
Crisanto and Saint Daria to their
heavenly homeland.*

Alleluia O Patrone Reginorum

Alleluia. O Patrone Reginorum
advocans in curia, nos
consortes angelorum fac in
caeli gloria. Alleluia.

*Alleluia. O Patrono dei
Reggiani, che ci chiami a
raccolta, fa' che possiamo
condividere con gli angeli la
gloria celeste. Alleluia.*

*Halleluja. Oh Patron of all
people from Reggio, you
summoned us! Let us share the
heavenly glory with the angels.
Halleluja.*

Luculenti personemus

Luculenti personemus
Presulisque decanemus
Prosperi magnalia.

*Proclamiamo felici e cantiamo
in musica le cose meravigliose
di Prospero vescovo.*

*We happily celebrate and
sing with music the marvelous
deeds of the Bishop Prospero.*

Cuius nomen consonavit
Rei quam prenosticavit
Quem dedit Yspania

*Lui il cui nome risuonò della
cosa che profetizzò, lui la
Spagna ci ha dato in dono.*

*He, whose name resonated
with the things he predicted,
gifted us with Spain*

Leo papa dat Reginis
Hunc invitum sed divinis
Tandem iussis annuit.

*Il papa Leone lo dona
ai Reggiani contro il suo
desiderio ma alla fine egli
accondiscende ai voleri divini.*

*Pope Leone donated him to
the people of Reggio, against
his will, but he eventually
acquiesced to God's yearning,*

Quem suscepit clerus letus

Il clero lo accetta lieto e il

The clergy gladly accepts him

Populique gaudet cetus Tanto sumpto preside.	popolo gioisce di una tanto grande guida.	<i>and the people rejoice in having such a great guide.</i>
Sublimatus non tumescit Predicator sed nutescit Summus erga populum.	Predicatore esaltato non si insuperbisce ma, grandissimo, si piega verso il popolo.	<i>An impetuous preacher does not become arrogant; in his greatness, he leans towards the people.</i>
In candelabro lucerna Sumministrat ut pincerna Fidus Christi pabula.	Lampada nel candelabro, come un fedele coppiere, alimenta i pascoli di Cristo.	<i>As a lamp in the candlestick, like a faithful cup-bearer, he feeds Christ's pastures.</i>
Accolatu terre spreto Contemplatur corde leto Semper celi gloriam.	Disprezzate le cose della terra, contempla sempre con cuore lieto la gloria del cielo.	<i>Abhorring the things of the earth, he always contemplates heaven's glory with a merry heart.</i>
Quod per eum compilati Libri monstrant declarati Certa per volumina.	<i>E questo per mezzo di lui manifestano libri chiari compilati in ben certi volumi.</i>	<i>And this is what is told, through him, in clear books drafted into truthful volumes.</i>
Sectas falsas reprobavit Et athleta confutavit Fidei constantia.	Condannò le sette eretiche e come un atleta le confutò con fede salda.	<i>He condemned heretic sects and, like an athlete, he refuted them with solid faith.</i>
Pastor gregem conservavit Forte nihil enervavit Laboris austeritas.	Come pastore mantenne forte il gregge, per nulla l'indebolì la durezza della fatica.	<i>Like a shepherd, he steadily held his herd, not at all weakened by the hardness of his endeavor.</i>
Tandem mundo superato Petit astra commendato Deo sancto populo.	Alla fine, lasciato il mondo, tende al cielo affidato a Dio il popolo santo.	<i>Eventually, as soon as he left the world, he entrusted the holy people to God.</i>

Confessor Apollinaris Hoc sepulto gloriaris In tua basilica.	<i>Proclamatore della fede, ti vanti o Apollinare che lui sia sepolto nella tua chiesa.</i>	<i>Oh Apollinare, proclaimer of faith, you boast that he is buried in your church.</i>
Signa multa pretenderunt Quantum deo placuerunt Viri sancti opera	<i>Molti segni hanno manifestato quanto siano state gradite a Dio le opere dell'uomo santo.</i>	<i>Many signs have revealed just how much God appreciates the holy men's works.</i>
Claudos, surdos, cecos, mutos A languore dat exutos Et frugat demonia.	<i>Zoppi, sordi, cechi, muti li restituisce liberi dal male e mette in fuga i demoni</i>	<i>Whether they are lame, deaf, blind or mute, he frees everyone from evil and disperses the demons.</i>
Cum quo nobis celi bona Nos videre Christe dona In vivendum patria. Amen	<i>Concedi a noi o Cristo di vedere con lui i beni del cielo nella patria dei viventi.</i>	<i>Christ, let us see with him the goods of Heaven in the land of the living.</i>
Ista dies eximia		
Ista dies eximia Colatur summa gloria, Qua iunctus est agminibus Sanctus Prosper coelestibus.	<i>Si renda gloria immensa al giorno straordinario nel quale San Prospero è stato accolto nelle schiere celesti.</i>	<i>Let there be immense glory in the extraordinary day When San Prospero was welcomed among the heavenly crowd.</i>
Quem Deus sapientia Replevit sic et gratia, Ut propria relinqueret, Hæreticos confunderet.	<i>Dio lo colmò di tanta sapienza e grazia che egli lasciò la sua casa e confuse gli eretici.</i>	<i>God filled him with so much wisdom and grace that he left his house and confused the heretics.</i>
Hunc Leo pastor inclitus Per jussum doctus cælitus, Dans presulis officium Ad urbem misit Rhegium.	<i>Il sommo pontefice Leone, ispirato dal cielo, lo inviò come vescovo a Reggio.</i>	<i>The Supreme Pontiff Leone, inspired by Heaven, sent him to Reggio as Bishop.</i>

Ibi vixit innoxius,
Benignus, pius, sobrius;
Præcinctos lumbos habuit
Lux eius cunctis patuit.

*Lì visse innocente, buono, pio,
sobrio e umile,
e la sua luce fu visibile a tutti.*

*There he lived, innocent, good,
pious, somber and humble, and
his light was visible to everyone.*

Instruxit recte populum
Dans vitæ sacrae pabulum;
Talenta ne absconderet
Sed duplicata redderet.

*Istruì il popolo al bene, dando
loro il nutrimento della santità,
affinché non nascondessero
i talenti, ma li restituissero
duplicati.*

*He taught the people how to
be good, by feeding them with
sanctity, so that they would not
hide their talents, but have them
doubled.*

Summum Patrem ingenitum
Filiun unigenitum,
Amorum et Paraclitum
Laudemus semper Spiritum.

*Al sommo Padre increato,
al Figlio unigenito,
allo Spirito Paraclito
sia lode per sempre.*

*To the Supreme uncreated Father,
to God's only-begotten Son, to
the Paraclete Spirit, praise be
forever.*

Foto di copertina: Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Corali 17.A.166, Salterio-Innario, [1500-1520 ca.], c. 141v, iniziale figurata "C" (Cantate), Chierici a coro.

Ringraziamenti: Stefano Mascetti e Glenda Loschi per i testi e le traduzioni; Marta Tranquilli per la grafica, don Daniele Casini parroco della Cattedrale e la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia per la concessione delle immagini dei manoscritti: Corali 17.A.166 e Musica Sacra 10.



CAPPELLA MUSICALE DELLA CATTEDRALE
DI REGGIO EMILIA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI